

Sono ormai tre anni che l'Associazione tra le Fondazioni bancarie dell'Emilia-Romagna sostiene progetti di volontariato e assistenza alle categorie più deboli, a valere su di un fondo c.d. di Solidarietà deliberato dalle fondazioni regionali per interventi comuni. Tale dotazione, segnale importante dei valori di vicinanza e solidarietà che da sempre ispirano l'attività delle Fondazioni di origine bancaria, permette di intervenire in quei territori dove il contributo delle Fondazioni bancarie, referenti territorialmente, non esiste più o si è ridotto significativamente a causa della crisi delle banche conferitarie. Tale fondo è costituito attraverso un accantonamento annuale da parte delle Fondazioni dell'Emilia Romagna di un importo pari allo 0,30% dell'avanzo di gestione. Inoltre, tutte le fondazioni italiane tramite Acri, concorrono all'iniziativa con un importo pari al 50% della quota che le fondazioni della regione sono chiamate a versare al Fondo Nazionale Iniziative Comuni.

L'Avv. Giovanni Polizzi, Presidente della Fondazione Estense, esprime sincera gratitudine per questo importante strumento di sostegno, che permette alla Fondazione di riprendere a svolgere il fondamentale ruolo di ente erogatore di contributi liberali, soprattutto in un momento critico come l'attuale. La pandemia ha infatti reso ancor più importante il sostegno dato ad alcune realtà operanti sul territorio ferrarese, in quanto ha permesso di mantenere attivi dei servizi essenziali per le categorie fragili quando, per la sospensione dell'organizzazione di eventi pubblici, gli enti di volontariato sociale avevano perso gran parte delle occasioni di raccolta fondi e le loro attività erano a forte rischio.

Le Fondazioni della Consulta regionale che sono attualmente ammesse al fondo di solidarietà, ammontante mediamente ad oltre 400 mila euro annuali, sono oltre alla Fondazione Estense di Ferrara, quelle di Cesena, Rimini, Lugo e Faenza.

Nell'ambito della quota destinata al territorio ferrarese, nel 2020 è stato accolto un progetto presentato da "Il Mantello". Questa APS, nata nel febbraio 2019 su forte spinta del Comune di Ferrara, l'ASP (Azienda pubblica di Servizi alla Persona), l'Azienda Sanitaria Locale e il Centro Servizi per Volontariato, si caratterizza come progetto di comunità, puntando sulla creazione di relazioni e stimolando la reciproca collaborazione tra le diverse realtà territoriali. Negli anni si è consolidata quale realtà in grado di dare concreto supporto alle famiglie, sia sul piano dei bisogni quotidiani (come "Emporio solidale") sia su quello del supporto alla riattivazione.

Se infatti soprattutto nel periodo della pandemia, il Mantello ha provveduto alla distribuzione di prodotti alimentari a centinaia di famiglie, questa APS si propone anche di accompagnare le famiglie beneficiarie verso una propria autonomia. Il Fondo di solidarietà, oltre al progetto "Adotta uno scaffale" che consente di usufruire mensilmente della spesa gratuita presso l'emporio, sostiene anche in via sperimentale due progetti di welfare rigenerativo. Ovvero: 1) "Laboratorio di attività motorie per donne", volto al benessere psico-fisico grazie ad un percorso di consapevolezza di sé attraverso l'ascolto del corpo e atto a favorire la socializzazione di persone a rischio di marginalità ed esclusione sociale; 2) "Due tirocini", finalizzati al reinserimento lavorativo di persone in condizione di vulnerabilità, grazie alla collaborazione con la cooperativa con fini sociali "Officina 68", che ospiterà due ragazze attualmente emarginate dai processi produttivi e commerciali del nostro territorio.

*"Siamo molto grati alla Fondazione per questa opportunità. Il Mantello nasce come progetto di comunità, perché crediamo nel valore della relazione e reciproca collaborazione con tutti gli attori del territorio e questa partecipazione ci consentirà di poter essere ancora più efficaci nel dare supporto alle famiglie che si rivolgono a noi, sia sul piano concreto, ma anche su quello del supporto alla riattivazione, soprattutto in un periodo delicato e difficile come quello in cui viviamo a causa del covid".* La presidente dell'associazione Emporio Solidale Ferrara "il mantello" Monica Indelli.